

Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 2 - FEBBRAIO 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



Oggi, domenica 16 febbraio, è morto il nostro amico e redattore di Voci Amiche per Roncegno Vitaliano Modena. Domani la rivista andrà in stampa e noi, anche se in un breve spazio e con scarse parole, in attesa di dedicarci al suo ricordo in maniera più completa nel prossimo numero, vogliamo già da ora rivolgere i sentimenti della nostra vicinanza alla moglie Emanuela e ai figli Davide, Stefano e Francesca. Al Signore e alla Madonna chiediamo di accogliere il nostro amico nel loro abbraccio amoroso.

La redazione di Voci Amiche

Editoriale

Don Giuseppe Smaniotto si è addormentato nel Signore pag. 1

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 3

Olle pag. 5

Castelnuovo pag. 9

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 11

Roncegno - Santa Brigida pag. 11

Ronchi pag. 13

Marter pag. 15

Novaledo pag. 18

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 20

Carzano pag. 20

Telve pag. 21

Telve di Sopra pag. 27

Torcegno pag. 28

Voci Amiche

**NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA**

n. 2 - Febbraio 2014

In copertina

"Riflessi 2" foto di CLAUDIO PECORARO

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale

DON GIUSEPPE SMANIOTTO SI È ADDORMENTATO NEL SIGNORE

Dopo un breve periodo di ricovero presso l'ospedale di Borgo e un altro breve periodo presso la Casa del Clero a Trento, il giorno dopo il suo 87° compleanno avvenuto il 22 gennaio, don Giuseppe Smaniotto si è addormentato nel Signore.

Lo ricordiamo, oltre che come parroco e collaboratore pastorale del decanato, anche come collaboratore di "Voci Amiche" negli anni in cui la salute glielo permetteva.

Riportiamo l'omelia pronunciata durante l'eucarestia di commiato celebrata sabato 25 gennaio, festa della conversione di S. Paolo.



Che don Giuseppe non stesse bene e lo dicesse sempre era risaputo da tutti quelli che lo conoscevano; come era risaputa la sua preoccupazione costante per il suo stato di salute. Ma siamo rimasti davvero sorpresi dalla rapidità con cui il male che lo ha aggredito se lo è portato via. Possiamo dire che la morte non gli è stata nemica ma è stata piuttosto un dono di Dio. San Francesco d'altra parte ci ha insegnato a pensarla e a chiamarla "sorella morte", cioè una realtà della quale non dobbiamo aver paura perché non può farci del male. Come persone di fede sappiamo che essa ci prende per mano e ci fa incontrare il Signore per l'ultima volta su questa terra; dopo questo incontro ci sarà solo la comunione piena e definitiva con Lui. Non è quindi la paura o la tristezza la nota dominante di questa celebrazione ma piuttosto la serenità e la speranza.

Siamo ben consapevoli che tutti, nessuno escluso, tutti abbiamo bisogno di essere guardati ed accolti ogni giorno con misericordia. Per questo affidiamo don Giuseppe alla misericordia di Dio. Lo facciamo nel giorno in cui celebriamo la festa della conversione di San Paolo, un uomo che se ne intendeva di misericordia perché aveva fatto esperienza che il Signore gli aveva usato misericordia e da questo amore sovrabbondante del Cristo egli era rinato come creatura nuova, come suo apostolo.

Paolo sentirà per tutta la vita il bisogno di lodare e ringraziare Dio per la sua grazia e la sua misericordia. Nella prima lettera a Timoteo dice: *"Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia, mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia"* (1Tim 1,12-13a).



Foto di Claudio Piccaro

Nel suo breve testamento spirituale anche don Giuseppe ringrazia Cristo Gesù con le stesse parole di Paolo “perché lo ha giudicato degno di fiducia chiamandolo al ministero”. E aggiunge poi: “Tutto nella mia vita è stato solo grazia e misericordia. Molte buone persone sono state per questo strumento della Divina Provvidenza. Per loro invoco la ricompensa del Cielo e la speciale protezione della V. Maria”.

Molte di queste persone oggi sono qui, provenienti dalle comunità nelle quali don Giuseppe ha esercitato il ministero sacerdotale: prima come vicario parrocchiale 1 anno a Rovereto S. Maria e 5 anni a Mattarello; poi come parroco: sette anni a Castelnuovo, otto anni a Predazzo e 33 anni a Olle; e dal 2004 collaboratore pastorale del nostro decanato.

La storia del nostro incontro con Cristo passa sempre, o quasi sempre, attraverso l'incontro con le persone che il Signore chiama e manda, come ci ha raccontato il vangelo. Il Signore risorto affida agli Undici questa missione: *“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”*. Il Signore ha chiamato anche don Giuseppe e ha affidato anche a lui la missione di proclamare il Vangelo con la parola e la vita. E il Signore ci ha detto anche quali sono i segni che accompagnano e caratterizzano l'attività non solo di quelli che proclamano il vangelo ma anche di *“quelli che credono”*. Sono 5 questi segni e non sono immediatamente evidenti e comprensibili per noi. Ci ha aiutato il cardinal Martini ad individuarli e attualizzarli.

“Scacciare i demoni” significa rifiutare la tentazione di una religione comoda, facile, che esclude la croce dalla vita. *“Scacciare i demoni”* significa servire con amore rifiutando di servirsi delle persone, della religione, delle proprie capacità e della propria missione per arrivare al potere.

I *“serpenti”* possono essere la complessità della vita di oggi. Una complessità che siamo tentati di rifiutare, di sentire come nemica. *“Prendere in mano i serpenti”* come anche *“parlare lingue nuove”* significa affrontare senza paura la complessità della vita; rifiutare soluzioni semplicistiche e intimistiche, imparare i linguaggi di questa società, di questa cultura per proclamare più efficacemente il vangelo. Per tentare di comprendere la complessità della nostra società don Giuseppe aveva conseguito la laurea in sociologia in un'età in cui, di solito, non ci si mette più a frequentare l'università.

Un altro segno è *“bere qualche veleno”* senza subirne danno. Il veleno oggi può essere la solitudine, l'individualismo. Gesù aveva chiamato i Dodici *“perché stessero con lui e per mandarli a predicare”* (Mc 3, 14b). Forse qui il Signore ci domanda di accettare, di condividere un po' di solitudine insieme a Lui. Lui allora ci educa, ci rende capaci di ascoltare tutte le solitudini, di bere il veleno della solitudine che affligge tante persone senza restarne schiacciati, contribuendo a riportare un po' di serenità, di speranza e di pace nella vita di tante persone.

L'ultimo segno è quello di *“imporre le mani ai malati facendoli guarire”*. *“Imporre le mani ai malati”* vuol dire avere una vera e personale vicinanza alle persone con le loro malattie, le loro sofferenze, le loro ferite e difficoltà, accettandole come sono, stando loro accanto e sostenendole. Possiamo imporre le mani solo in nome di Gesù, andando verso le persone e le situazioni umane più disagiate, quelle che non fanno rumore e a cui nessuno pensa.

In occasione della morte di don Giuseppe il Signore ci ha parlato della vita, della qualità vera della vita non solo dell'apostolo ma anche del discepolo; ed è proprio di questo che abbiamo bisogno. Ora che per don Giuseppe le cose di questo mondo sono passate ed egli vede con chiarezza la verità, se potesse parlarci, credo che ci congederebbe con le stesse parole di Gesù che abbiamo ascoltato poco fa. È questa la buona notizia di cui abbiamo bisogno per ritornare alla nostra quotidianità con un po' più di speranza e con la certezza che il Signore è con noi sempre e che Egli porterà a compimento, quando e come Lui vorrà, l'opera che ha iniziato in noi.

Rinnoviamo alla sorella Annamaria, ai familiari e a quanti hanno conosciuto e apprezzato don Giuseppe le condoglianze sincere delle comunità che ha servito. Ringraziamo il Signore per quanto ha fatto e per quello che ha rappresentato per le comunità e le persone che ha servito e aiutato.

E l'ultima parola oggi credo sia giusto lasciarla a san Paolo, una parola che sarebbe davvero bello, sarebbe grazia se fosse anche nostra, e non solo al termine del nostro cammino, ma ogni giorno: *“Io so in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato”* (2Tim 1,12).



Borgo Valsugana

DAL GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Il 31 dicembre, noi componenti del gruppo parrocchiale della Pastorale Pensionati e Anziani di Borgo, abbiamo voluto festeggiare i sessant'anni di sacerdozio di don Bruno Divina e ringraziarlo per il suo impegno quale nostro assistente spirituale, con l'augurio di una sua ancora lunga e costante presenza tra noi. Grazie don Bruno!



Ottavio Dalle Fratte



Graziosa Bernardinello

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano anche attraverso "Voci Amiche" tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Si è spento presso la Casa del Clero a Trento il 20 gennaio don Luigi Pisetta di 92 anni.

Originario di Albiano, venne ordinato sacerdote nel 1945. Fu cooperatore a Mezzacorona dal 1945 al 1947; a Borgo dal 1947 al 1948, quindi curato a Piscine dal 1948 al 1954; parroco a Villamontagna dal 1954 al 1966 e quindi a Tezze dal 1966 al 1975. uindi parroco e decano a Calavino dal 1975 al 1996. Poi residente a Lases e Albiano fino al 2011 e quindi residente presso la Casa del Clero.

Ricordiamolo e affidiamolo al Signore.

Matrimonio

hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

DONATA LA VIOLA con SALVATORE SABATELLO. Ai novelli sposi i nostri auguri più belli!



Don Bruno Divina taglia la torta del suo 60° di sacerdozio

ANAGRAFE

Defunti

NICOLUSSI IERTA di anni 92
BERNARDINELLO GRAZIOSA ved. Dallapiccola di anni 83
DALLE FRATTE OTTAVIO di anni 75
DALL'OGGIO LUIGI di anni 94
don GIUSEPPE SMANIOTTO di anni 87

Battesimo

Sabatello Lorenzo di Salvatore e Donata La Viola.

OFFERTE

Per Voci Amiche

Casa del Pane: euro 51,50; Via Temanza: euro 10; Via Liverone, Via Rocchetta, e Via della Ferata: euro 549; Via Val Sorda, Via Giamaolle, Via Sottosamonte: euro 720; Via per Sacco e varie: euro 39; Via Segantini e Valli: euro 550.

Per la Parrocchia

in memoria di Mario Franceschini; la sorella: euro 50;
in memoria di Ottavio Dalle Fratte; la famiglia: euro 50;
in memoria dei defunti delle famiglie Giotto e Boneccher; N.N.: euro 25.

Per il coro parrocchiale

in memoria di Ottavio Dalle Fratte; la famiglia: euro 50;

Per le Missioni

in memoria di Dario Ferrai; la famiglia: euro 150.

Per la Conferenza di S. Vincenzo

in memoria di Luigi Dall'Oglio; le nipoti: euro 50;
in memoria di don Giuseppe Smaniotto; le fa-

miglie: Fietta Rita; Giuliana, Gianni, Maria e Ropelato Mario: euro 100;
in memoria dei defunti delle famiglie Giotto e Boneccher; N.N.: euro 25;
in memoria di Anna Luigia Segnana le famiglie di via Val Sorda: euro 100.

Per l'oratorio

in memoria di Luigi Dall'Oglio; i figli: euro 100;
in memoria di Graziosa Bernardinello; le figlie: euro 100;
in memoria di don Giuseppe Smaniotto: la cognata e i figli Alessandro e Elisabetta: euro 150.

Per i malati di lebbra

N.N.: per grazia ricevuta: euro 100.

Per la missione di P. Alex Zanotelli

in memoria di Anna Luigia Segnana; le famiglie di via Val Sorda: euro 50.

Le famiglie di via Val Sorda offrono euro 50 per la celebrazione di S. Messe per i defunti della via Val Sorda.

Per la chiesetta di S. Gaetano in Musiera

offerte raccolte in memoria di Ottavio Dalle Fratte: euro 250;
offerte dei familiari di Ottavio Dalle Fratte: euro 200.

Un ringraziamento a quanti con la loro presenza a generosità hanno reso omaggio alla nostra mamma Graziosa. Sono stati raccontati e devoluti a "Medici senza frontiere" euro 100.

Le figlie

M. Candida e Doris Dallapiccola.



Foto di Claudio Pecoraro



Olle



RICORDANDO DON GIUSEPPE SMANIOTTO

Dopo un breve ricovero in ospedale a Borgo, giovedì 23 gennaio, don Giuseppe Smaniotto è spirato presso la Casa del Clero a Trento a 87 anni appena compiuti. Nato a Borgo il 22/1/1927, frequentò il Seminario di Trento dove fu ordinato sacerdote il 29/6/1950.

Il suo ministero sacerdotale lo portò a Rovereto, Matterello, Castelnuovo e Predazzo.

Alla fine approdò ad Olle dove rimase come parroco per oltre 30 anni, dal 1971 al 2004. Con zelo e attenzione si spese per il bene di questa comunità, seguito nel suo compito dagli anziani genitori.

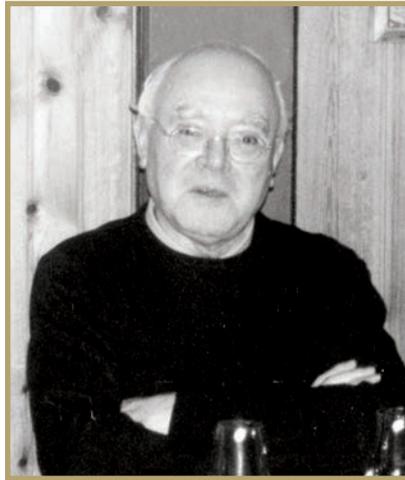
Fu lui che nel 1999 volle il dipinto dell'abside per celebrare il centenario dalla fondazione della

locale Cassa Rurale. Ancora lui seguì, con non poca preoccupazione, i lavori di ristrutturazione dell'oratorio e ne affidò poi la gestione alla Filodrammatica del paese di cui era convinto sostenitore.

Anche il canto corale era un suo punto di forza. Per lungo tempo infatti le "prove di canto" si svolgevano in canonica sotto la sua attenta supervisione. Durante le Sante Messe, anche feriali, non mancava di intonare qualche canto, incurante del numero spesso esiguo di... cantori presenti.

Ai malati, specialmente a quelli ricoverati in ospedale (privacy permettendo) faceva sentire la sua premurosa vicinanza con brevi visite di cortesia.

Durante la sua permanenza a Olle si era



laureato in sociologia a Trento; era studioso attento della storia locale, specie del periodo riguardante la prima Guerra Mondiale. Aveva cercato infatti di mettere a fuoco "storie minime" di persone che in quei frangenti avevano sofferto fame, freddo, paura, privazioni, prigionia o morte sul piano civile o militare. Attraverso documenti e testimonianze dirette aveva raccolto racconti e ricordi di quel tempo dando alle stampe "Briciole di memoria". Quando andò in pensione e fu nominato collaboratore pastorale, prestò il suo prezioso servizio presso la Casa di Riposo di Borgo. Ogni tanto lo si vedeva girare per Olle, in cooperativa (di cui era il primo firmatario nella lista dei soci) o in piazza dove si fermava volentieri a scambiare due parole con i suoi ex-parrocchiani.

Nel periodo pasquale era lui che presiedeva le funzioni del Triduo, con la consueta competenza e preparazione. La salute

malferma non gli impediva di partecipare ai funerali o alla chiusura del mese mariano o alla processione con la Madonna del Carmelo, di cui era molto devoto.

Al suo funerale, a Borgo, hanno partecipato molti parrocchiani di Olle e il "suo" coro, unito a quello di Borgo ha solennizzato il rito funebre. Al termine del rito Edoardo, maestro del Coro e suo stretto collaboratore per anni, lo ha voluto ricordare con un toccante intervento, che riportiamo di seguito.

Cancelare dalla propria rubrica telefonica il numero di una persona cara che non c'è più, è un'operazione che mai si limita al semplice gesto di premere alcuni tasti. Si

teme di compiere un atto irriverente: quello di eliminare definitivamente ogni possibilità di comunicazione e di dialogo con una persona con la quale avevamo intessuto relazioni in reciproca stima, coltivato interessi, scambiato opinioni e talvolta condiviso gioie e dolori.

Questo sovraccarico di emozioni e sentimenti è stato particolarmente forte, quando il contatto fatto sparire è stato quello di don Giuseppe, parroco della nostra comunità per 33 anni.

Tuttavia, particolarmente in questa circostanza, il significato di "cancellare" si è dimostrato il meno adatto ad essere preso in considerazione. Quanti hanno beneficiato dei suoi amorevoli insegnamenti, delle sue energiche esortazioni, continueranno di sicuro a "dialogare" con lui nella cristiana consapevolezza che la morte non rappresenta l'ultimo approdo, il distacco definitivo.

Tornano alla mente le lunghe conversazioni, supportate da approfondimenti formativi e scambi di esperienze, nei quali si cercava di inoltrarsi nel terreno sconfinato

di Formazione Teologica di Trento, l'Istituto di Musica Sacra, la passione per il teatro culminata con la ricostruzione del nostro teatro-oratorio, e per la storia, condensata nel suo libro "Briciole di memoria"; le gite parrocchiali, fino a quando le forze e la salute lo hanno assistito.

Come è stato ricordato in occasione del suo funerale, celebrato a Borgo il 25 gennaio, il suo testamento spirituale per tutti noi può essere riassunto nelle raccomandazioni tratte dalla Lettera di San Paolo ai Romani, pronunciate come discorso di congedo da don Giuseppe in occasione dell'ultima riunione del Consiglio Pastorale da lui presieduto:

Fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti." (Rm 12,1-2.9-18)

Nulla di tutto questo può essere "cancellato".

Accompagniamo serenamente don Giuseppe nella sua "vita nuova" e continuiamo altrettanto serenamente a dialogare con lui, scorgendolo in una di quelle figure indistinte, sullo sfondo del "paradiso", da lui voluto e lasciato nell'abside della nostra chiesa.

Con profonda gratitudine

Edoardo Rosso

Don Giuseppe recita il rosario al capitello "del Prada". (maggio 2013)



del dibattito filosofico e antropologico sull'uomo e sul suo ruolo nel mondo e nella storia, in un arduo confronto fra fede e ragione, fra religione e scienza. Un interrogativo sempre aperto circa le domande fondamentali: Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?

E poi le più pratiche raccomandazioni riguardo la nostra comunità e la nostra Parrocchia. La dignità e la cura delle celebrazioni liturgiche (quale intensità quel Triduo Pasquale, celebrato fino all'anno scorso!).

La premura per il coro, per la catechesi di fanciulli e adulti, la formazione dei giovani con i soggiorni estivi a Predazzo, la Scuola

Spesso e volentieri purtroppo, ci si accorge della preziosità di una persona solo quando viene a mancare... è così per tutti, a maggior ragione per un prete...

Io manco da Olle da ventitre anni, e con sincerità devo ammettere che con don Giuseppe ci sentivamo per Natale, Pasqua e nel giorno del suo onomastico. Non era il tipo che telefonava e si concedeva lunghe conversazioni, tuttavia quelle rare volte che venivo a Olle non mancavo di visitarlo e allora parlava e mi vedeva volentieri. Durante uno dei nostri incontri mi disse due cose che mi sono rimaste in mente e ricordo con lucidità. "Caro don Renato l'errore più grande della mia vita è

stato quello di venire ad abitare qui, in Via Madonna Mora... non sono né a Borgo né a Olle". La seconda, che ancora mi fa pensare: "Non vedo quasi mai nessuno...". Penso proprio che don Giuseppe abbia sperimentato in questi anni tanta solitudine e che in molti purtroppo non abbiamo approfittato della sua vicinanza per godere ancora della sua amicizia e dei suoi consigli. Certo al funerale di una persona si sprecano le lodi, ma quando era in vita forse l'abbiamo dimenticata... È quanto mi diceva spesso anche la cara Teresina, un'altra colonna della nostra comunità che non posso dimenticare. Don Giuseppe mi ha preso a cuore dalla seconda elementare quando, dopo avermi preparato al Sacramento della Riconciliazione, mi ha voluto chierichetto. Non era un uomo dal carattere espansivo ma sapeva apprezzare e valorizzare i talenti delle persone. Ricordo che già in terza elementare vedendo che leggevo bene mi ha iniziato al ministero di lettore cominciando con il Salmo responsoriale nelle Messe feriali. Essendo allora piccolo di statura e non ar-

Signore" che mi videro come protagonista in occasione di un suo anniversario di sacerdozio... Il maestro era allora il signor Gaiotto di Borgo, grande commediografo locale e amico di don Giuseppe. Fu anche mio insegnante di religione alcuni anni alle elementari e un anno alle medie. Si accorse presto che dal sottoscritto poteva nascere una vocazione al sacerdozio... Non calcò mai la mano, mi valorizzò al massimo in parrocchia dandomi in mano gli incontri di catechesi degli adolescenti di allora che ricordo come un'esperienza ricca di nuove scoperte e che mi aiutò a maturare la mia futura scelta sacerdotale. Ero membro anche del coro parrocchiale alternando con esso il servizio all'altare. Dopo le medie mi propose senza problemi di entrare in Seminario ma purtroppo la nostalgia ebbe il sopravvento e doveti tornarmene a casa. La cosa dispiacque molto a don Giuseppe che la lesse come un segno di non vocazione. Ci rimasi un po' male, pur non dicendoglielo, ma da allora don Giuseppe non parlò più di Seminario... Tuttavia io rimasi legato al



rivando al microfono dell'ambone, mi faceva leggere dall'altare... Via, via, passai alle letture domenicali ma ciò che mi fece sentire grande fu, quando ancora ragazzino, mi dette le chiavi della sacrestia e della canonica e mi affidò il servizio di sacrestano. Ho sempre avuto un debole per le campane e da allora, fino a quando sono diventato prete, le ho suonate per tutti gli avvenimenti lieti e tristi della nostra parrocchia... fino al 1990.

Don Giuseppe aveva a cuore anche il teatro, ricordo le scenette, le farse e qualche lavoro impegnato che ci propose come ragazzi e giovani... non posso dimenticare l'atto unico del "Le mani che toccarono il

Seminario e al mio vice rettore che mi frequentava spesso e non persi mai la vocazione anche durante gli anni di studio a Borgo frequentando la Ragioneria... anni che sono stati tra i più belli della mia adolescenza e hanno rafforzato la mia futura scelta. In quegli anni mi fu vicino e amico l'Arciprete di allora, don Alberto Tomasi, grande uomo e prete. Con lui rafforzai il mio proposito di vita e nell'autunno del 1983 entrai in Teologia. Don Giuseppe in quegli anni mi seguiva sicuramente in silenzio e con la sua preghiera e, quando seppi che ero rientrato in Seminario, ne fui felice e negli anni a seguire mi accompagnò e si interessò molto ai miei studi e al



Don Giuseppe
in teatro

mio cammino.

Quando sono diventato prete mi ha detto con gioia e grande soddisfazione: "Per me oggi è il giorno più bello della mia vita perché un ragazzo che è cresciuto accanto a me è diventato sacerdote".

A don Giuseppe devo la riconoscenza per avermi accompagnato con discrezione e tanta preghiera a questo traguardo. Da lui ho imparato come fare il prete: l'amore allo studio, la vicinanza agli ammalati, lo stile vivace nella catechesi, l'arte oratoria nella predicazione, l'amore e l'approfondimento per la Sacra Scrittura.... *Mi è stato padre e maestro.* Forse, per i suoi molti acciacchi, non è mai stato molto espansivo, il suo carattere a volte un po' spigoloso non lo ha sempre aiutato nelle relazioni. *Tuttavia è stato un prete che si è donato alla sua gente e chi l'ha veramente conosciuto non può non dargliene atto.*

Riandando con la memoria agli anni passati accanto a lui posso dire che la predicazione di don Giuseppe era chiara e convincente. Era apprezzato per la sua eloquenza e capacità oratoria. Anche la parola era un canto, dolce nei toni, quanto decisa nella sostanza. Valente cantore, ha promosso il canto sacro nella liturgia, con l'aiuto del coro di Olle, che ha potuto sperimentare nei suoi anni di glorioso impegno canoro, e di cui era molto orgoglioso. Don Giuseppe ha testimoniato la sua fede in Cristo nelle diverse comunità dove ha esercitato il ministero: a Rovereto S. Maria e a Mattarello come cappellano. Parroco a Castelnuovo, Predazzo e Olle dove è rimasto per 33 anni. Fedele alle sue responsabilità di pastore, ha voluto sinceramente bene alle sue parrocchie e ha cercato di suscitare collaborazione, *dando fiducia ai laici che man mano assumevano dei compiti di servizio nella comunità e ai quali manifestava la sua stima e riconoscenza.* Non posso dimenticare la sua passione per la storia della Grande Guerra che lo ha portato a scrivere anche un libro e la montagna, dove spesso, nei primi anni del suo ministero a Olle, portava noi ragazzi. Don Giuseppe amava la Chiesa, il vescovo, il Papa e soffriva per una certa contestazione di cui la Chiesa era fatta oggetto. Era schietto e deciso nelle sue posizioni, era attaccato alle sane tradizioni che costituiscono un punto di riferimento per la fede del popolo cristiano, tramandando i segni del sacro da una generazione all'altra. Sapeva dosare i suoi interventi e i richiami alla comunità, come il seminatore che conosce i vari tipi di terreno e aspetta con pazienza i frutti. Lo aiutava in questo la vita

semplice del paese dove tutti si conoscono. Va rilevata giustamente la sua intraprendenza nel realizzare opere utili alla comunità e ai giovani.

Quanto scritto, non è una lode a don Giuseppe, non lo avrebbe voluto, ma un giusto e doveroso riconoscimento del tanto bene profuso nel suo lungo ministero a favore della sua gente.

Don Renato Tomio
Olle, 27 gennaio 2014

Anche noi della Filodrammatica Olle vogliamo ricordare don Giuseppe Smaniotto, da sempre amante dell'arte teatrale, si è adoperato per la sua diffusione ovunque è stato parroco e si è fatto promotore per la realizzazione di teatri.

Così fece anche qui a Olle. Appena arrivò, nel 1971, diede avvio alla ristrutturazione del vecchio teatro che poté così ospitare tanti spettacoli, ricostituì la Filodrammatica che produsse numerose recite di successo; tenne sempre viva la Compagnia, infatti anche nei periodi di inattività man-



tenne l'iscrizione alla Cofas ed i contatti con Trento; poi, nel 1994 è di nuovo all'opera per un'altra ristrutturazione del teatro oratorio che venne inaugurato nel 1996; nel 1991 la Filodrammatica ripartì con persone nuove e lui, "facchino di teatro", come amava definirsi, fu subito pronto a sostenerci e via e via ci spronava, a volte anche con critiche severe, ma erano sempre critiche costruttive e volte a migliorarci. La Filodrammatica Olle vuole ringraziarlo per l'esempio di impegno, passione e dedizione all'arte del Teatro che gli era tanto cara.

Ci piace pensare che, se là dove è ora don Giuseppe non c'è attività di commedianti, sicuramente provvederà ad avviarla.

ANAGRAFE

DEFUNTI

Don Giuseppe Smariotto , 22 gennaio 1927 - 23 gennaio 2014

OFFERTE

Per la Chiesa

N.N euro 150
 In ricedo di Don Giuseppe N.N. euro 30,
 N.N. euro 20
 Per i bambini più poveri euro 169,83
 Per i malati di lebbra euro 151,53



Castelnuevo



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Nel giorno dell'Epifania nella chiesa di Castelnuevo si è svolta la consueta Benedizione dei bambini e delle famiglie.

I bambini della catechesi, ma anche i più piccini, hanno partecipato attivamente alla celebrazione animando una breve scenetta, leggendo le letture e portando dei

fiori in dono al Bambin Gesù, mentre il coro ha vivacizzato l'atmosfera con canti proposti per l'occasione.

Il tema di quest'anno era l'accoglienza e l'aiuto ai bambini migranti con testimonianze scritte davvero toccanti.

La chiesa gremita di fedeli e la sentita processione per il bacio a Gesù Bambino testimoniano la fede profonda di tutta la comunità di Castelnuevo, come è stato piacevolmente sottolineato da don Andrea.



I bambini della catechesi animano la celebrazione

ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

Ultime fatiche per il direttivo della Pro Loco di Castelnuovo che si sta avvicinando al termine dei quattro anni di mandato.

Il 6 gennaio, dopo la consueta Benedizione dei bambini e delle famiglie, si è svolta dapprima la ormai famosa Tombola della Befana e a seguire la premiazione dell'altrettanto popolare concorso "Il mio albero di Natale", eventi entrambi organizzati dalla Pro Loco. Il teatro, gentilmente concesso dall'Amministrazione comunale per l'evento e reso sicuro dai nostri Vigili del fuoco, si è riempito di bambini di Castelnuovo e dintorni che, penna alla mano e numero dopo numero, hanno portato a casa bottini di giocattoli elargiti, come nelle migliori tradizioni, dalla simpatica vecchietta.

Subito dopo si è svolto un breve interludio nel quale è stato proposto un saggio di danza effettuato dalle bambine grandi e piccole che frequentano la scuola di danza e relativi allenamenti nella sala polifunzionale di Castelnuovo, regalando ai presenti piacevoli emozioni.

Al termine ci si è spostati alla sala polifunzionale per premiare i vincitori del concorso "Il mio Albero di Natale" che anche quest'anno ha riscosso grande successo: 20 concorrenti, divisi nelle categorie bambini e adulti hanno, decorato altrettanti abeti ognuno con idee originali e utilizzando solo materiale di recupero, nella speranza di vincere i primi 3 premi monetari (3 per la categoria bambini e 3 per quella adulti).

Come nelle scorse edizioni anche quest'anno abbiamo potuto ammirare magnifiche decorazioni di piacevole gusto e di grande originalità.

Qui di seguito il nome dei primi tre posti di entrambe le categorie:

Categoria bimbi:

1° premio : SCUOLA ELEMENTARE DI CASTELNUOVO

2° premio : FRANCESCA LIRA

3° premio: SCUOLA MATERNA DI CASTELNUOVO

Categoria adulti:

1° premio : IVANA MURA

2° premio : JLENIA CORADELLO E BARBARA DEBORTOLI

3° premio: GRUPPO DI TELVE DI SOPRA



Foto di Claudio Pecoraro

ANAGRAFE

Battesimi

THOMAS VOLTOLINI di Luigi Roberto e Laura Vinante

Defunti

CATERINA (ROSETTA) PARTEL ved. Lorenzin di anni 89

RICORDO DI ROSETTA



Mercoledì 8 gennaio, è deceduta all'età di 89 anni Caterina Partel, vedova di Beppi Lorenzin, comunemente chiamata "Rosetta". I funerali sono stati celebrati due giorni dopo con larga partecipazione di popolo.

Ricorderemo Rosetta come persona riservata, dal volto sempre sereno e aperto al sorriso. Disponibile all'ascolto, manifestava con i suoi dialoghi una profonda sensibilità d'animo. Non era infrequente il caso che, trattenuta in casa da difficoltà di movimento, ricevesse la visita di persone amiche. Ebbene, talvolta succedeva che non fosse Rosetta a parlare dei suoi malanni, ma la persona arrivata in visita che diceva delle proprie preoccupazioni o disavventure per ricevere da Rosetta qualche parola di conforto. Forse, per qualcuno, la partecipazione alle esequie aveva anche il significato di ringraziamento al Signore per i saggi consigli avuti da lei.

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Thomas Voltolini, euro 80

In memoria di Caterina (Rosetta) Partel, i famigliari euro 50

Per i fiori della chiesa

In memoria di Clemente Pecoraro, i famigliari euro 50

In memoria di Tito Vittorio Gozzer, i famigliari euro 50

Per il riscaldamento della chiesa e dell'oratorio

I ragazzi della catechesi di 1ª media offrono 50 euro ricavati dalla vendita delle corone d'Avvento e dei ceppi natalizi.



Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

Papa Francesco

Roncegno



Santa Brigida



Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui (Mt 3,16)

Domenica 12 gennaio, festa del Battesimo del Signore, con una solenne celebrazione, abbiamo accolto con gioia nella nostra comunità cristiana Egle, Matteo e Martina; tre nuove Vite per le quali non abbiamo celebrato solo il nome ma ci siamo impegnati - come famiglia di famiglie - a seguirle, educarle e proteggerle nelle fede, trasmettendo loro la nostra voglia e la nostra capacità di essere comunità. A rendere più grande e gioiosa la festa è stata la presenza alla Santa Messa di gran parte delle famiglie che hanno battezzato i loro bambini nel corso del 2013 e che vogliamo ricordare: Simon Broilo, Francesco Campestrini, Mia Valentini, Mattia Menegol, Alessio Murara, Giada Montibeller, Melissa Stroppa, Alessia Bebber, Angelica Zuccal, Daniele Oberosler, Paride Bebber, Bianca Gasperini, Tommaso Andreatta, Ginevra Segnana, Chiara Margotti, Cristiano Bonato, Francesco Montibeller, Anna Ferrai, Anna Fiorentini e Gaia Sabrina Hoffer. A tutti questi bimbi presenti, a nome della comunità parrocchiale di Roncegno, è stato donato un piccolo ricordo a testimonianza che con il battesimo il Signore ci ha uniti, nella stessa fede e nello stesso amore, in una sola famiglia.



UN SALUTO A GIORGIO E CESARINA



Caro Nonno Giorgio e cara Nonna Cesarina, dopo una lunghissima vita passata assieme, uniti da un amore indissolubile, avete deciso di prendervi per mano e assieme attraversare il Paradiso per diventare due angeli, i nostri splendidi angeli. Siete stati, prima di tutto, due genitori esemplari, due nonni speciali; ci avete insegnato il valore del rispetto reciproco, il valore dell'amore verso le persone a noi più care, la pazienza di accudirsi l'un l'altro, mostrandoci che essendo uniti nella vita tutto si può superare.

Grazie per l'amore che ci avete sempre dato, per quello che ci avete insegnato, per aver condiviso con noi un pezzo della nostra vita e del vostro cuore.

La vostra voglia di proteggerci e di esserci vicini sempre non cambierà mai e noi lo sappiamo bene, perché siete i nostri angeli più belli, e dal profondo del cuore ci

*sentiamo più vicini che mai".
Gli affezionatissimi nipoti*

Deborah, Stefano e Jessica

SESSANTENNI IN FESTA

Sabato 25 gennaio i nati nel 1953, tra cui il nostro parroco don Augusto, si sono ritrovati in chiesa per la messa e per un momento di ringraziamento e di preghiera. Il folto gruppo di sessantenni si è poi ritrovato presso l'albergo Villa Rosa per una cena in compagnia: un'occasione di ritrovo, di festa e di sana spensieratezza trascorso insieme, durante la quale si sono rispolverati ricordi in comune.

ANAGRAFE

Matrimoni

MONICA MONTIBELLER e DANIELE GHIZZONI hanno celebrato il loro matrimonio sabato 25 gennaio 2014. Li accompagna la preghiera e l'augurio di tutta la comunità.

Defunti

MARIA FRAINER in Colp di anni 83 deceduta nell'ospedale di Borgo Valsugana il 16 gennaio 2014, è stata sepolta in Roncegno sabato 18 gennaio 2014.

GINA CAPRAI ved. Martinelli di anni 92 deceduta a Milano il 23 gennaio 2014. È stata sepolta nella città lombarda.

Classe 1953



GISELLA PACHER ved. Montibeller di anni 90 deceduta ai Molini domenica 2 febbraio 2014 è stata sepolta in Roncegno martedì 4 febbraio 2014

'N CIAO AL GIGI "MAZOLETA"

El primo vendri de febraro...
i ha fato 'na spedisjon
'na coriera de sente in Svizera...
come 'na procesion
dala alta e dala basa Valsugana...
ghe 'n'era
e... al ritorno i ha sfidà... anca...
de neve 'na bufera
co' semo rivai via... sà 'nte la "teca" te eri
ma per chi che li gà... i to ricordi...
i è ancora veri!
Per noi el funerale... che semo Valsuganoti
l'è de solito el prete co i so ceregoti
'stà volta 'na moda nova... n'è tocà...
la Messa mesa per todesco
e mesa per talian... i 'na parlà.
E oltre che pregar... ala solita maniera
i 'na fato scoltar... de l'alpin...
'na vecia preghiera.
Ghera presenti 'na sorela... e anca l'ultimo fradelo
i diseva de Ti... el più piccolo... no' ho
sentì se anca el pù belo!
Te si stà via da sovene... el so per laorar
adeso te si stà là... anca a farte cremar
Te asi quà la Frau Gigi la Doris e la Samuela
i nevodati "el piccolo bandito" "la principessa" anca ela.
Co' i ha sonà el "silenzio"... el 'na 'n po'...
al cor tocà
e co ho vardà in giro ghera oci bagnai!
Te la ho scritta cosita forsi con poco indegno
ma cosa vutu... ciao da 'n to nevodo de legno.

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 450.

Ronchi



TANTI AUGURI GIOVANNA!

Attornata dall'amore dei figli e dei nipoti, venerdì 27 dicembre la famiglia Zurlo si è riunita in festa per gli 80 anni di Giovanna Oberosler. Per festeggiare questo bel traguardo, Giovanna assieme alla sua famiglia ha fatto visita alla chiesa della Madonna di Monte Berico dove ha assistito alla celebrazione della S. Messa a cui la festeggiata ci teneva tanto; qui ha ringraziato la Madonna per averle regalato tutti questi anni di vita. Agli auguri di buon compleanno si aggiungono la redazione e tutta la comunità di Ronchi!

SERVENDO CON GIOIA

Nel pomeriggio di sabato 8 febbraio noi chierichetti di Ronchi ci siamo riuniti in ca-



La festeggiata
Giovanna Oberosler
con i nipoti



Il simpatico gruppo dei chierichetti assieme al parroco



nonica per festeggiarci mangiando una pizza insieme a don Augusto e agli aiutanti Teresa e Alessandro. Don Augusto ci ha ringraziato per la nostra presenza nelle celebrazioni ed inoltre ci ha ricordato l'importanza di servire come segno di umiltà ma anche di spirito cristiano. Ricordiamo i nostri nomi, a chi non ci conosce bene, chi siamo: Alessandro, Ilaria, Daniel, Emily, Mirko, Paola, Stefano, Alessio, Samuele e Aurora. Ai nostri nomi aggiungiamo quelli di Max, Matteo e Luca che con la loro costante presenza e la loro maggiore età aiutano i più piccoli a prepararsi e a indossare la tunica. Chiunque volesse far parte del nostro bel gruppo può tranquillamente presentarsi qualche minuto prima dell'inizio della Messa del sabato sera. I chierichetti di Ronchi

2.495 GRAZIE!

A fine gennaio ammontavano a ben 2.495 euro, le offerte che i fedeli di Ronchi hanno devoluto alla loro parrocchia per far fronte alle spese per i lavori di rifacimento del tetto della chiesa avvenuto nel corso del mese di novembre. Un grande somma quella raccolta tenendo conto del difficile momento economico che tutti noi ben conosciamo. Un grande risultato che conferma ancora una volta il forte legame che i roncheneri hanno sempre avuto nei confronti della propria chiesa nei periodi di necessità. Questi 2.495 euro sono stati così raccolti: 610 euro tramite i bonifici bancari, 1570 euro in contanti tramite le offerte in busta pervenute in chiesa e 315 euro infine

Vista panoramica di Ronchi dal Col di San Marco



tramite la vendita dei ceppi natalizi. Sul prossimo numero di Voci Amiche vi daremo il resoconto economico finale delle spese sostenute per i recenti lavori. Nel frattempo vi diciamo per 2.495 volte grazie di cuore, per aver sostenuto anche in quest'occasione la nostra chiesa parrocchiale.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Andando ad osservare tra i numeri del nostro archivio parrocchiale, riusciamo a darvi un resoconto sui dati anagrafici che hanno caratterizzato nel corso del 2013 la nostra comunità. Uno solo il battesimo (quello di Peter Trentinaglia); uno soltanto anche il matrimonio celebrato, (quello tra Claudio Pioner e Caterina Bruno) Sono stati invece ben sette le persone che abbiamo accompagnato al campo santo, sei donne e un uomo: Lidia, Lucia, Adele, Eduino, Maria, Ottavia e Irma.

Guardiamo al 2014 con grande speranza, sapendo che per la nostra comunità cristiana di Ronchi sarà un anno che porterà alla celebrazione di numerosi sacramenti; oltre ai battesimi, quest'anno si celebrerà sia la Comunione (in aprile) che la Cresima (in marzo).

ANAGRAFE

Battesimi

11 gennaio: MARISOL CAUMO, di Giuliano e Martina Agostini;

Defunti

È morto lo scorso 1 gennaio a Dachau (Germania), FRANCO SARTORI di anni 72. È stato sepolto giovedì 16 gennaio nel cimitero di Ronchi Valsugana.



Marter



LAVORI AL CIMITERO

Viste le indecorose condizioni in cui si trovava il nostro cimitero, ormai da anni, finalmente, nel mese di ottobre, sono iniziati i lavori di restauro. Tutto ciò è stato reso possibile grazie all'intraprendenza di un gruppo di volontari, che ancora oggi, con molto impegno, si occupano della pulizia e del taglio dell'erba dello stesso.

I lavori interessati da questo intervento consistevano principalmente nella sistemazione delle cordonate nei viali principali e della loro pavimentazione.

Il lavoro è iniziato con il recupero totale e la rimessa in posa delle cordonate che delimitano i viali. Queste ultime sono state rimosse e poste tutte a livello, poiché prima, la maggior parte delle stesse, era sprofondata; la medesima cosa è stata fatta per le mattonelle adiacenti alle cordonate per una superficie in larghezza di ca. 60 cm.

Inoltre con l'occasione è stata fatta una nuova pavimentazione davanti ai loculi verso nord, in modo tale da collegarsi con il viale esistente verso la Cappella del cimitero, tratto che mancava sulla parte nuova ampliata negli anni precedenti.

I lavori iniziati il 7 ottobre 2013 sono terminati il 23 ottobre, per un totale di 10 giornate lavorative.

Hanno contribuito all'opera 26 persone che si sono rese utili in base alle loro possibilità, con un minimo di presenza giornaliera di 8 persone fino ad un massimo di 13.

Il totale delle ore lavorate complessivamente è stato di 518 ore. Sicuramente un notevole risparmio in termini di costo di manodopera poiché la maggior parte del lavoro era da farsi senza l'uso di mezzi meccanici, onde evitare di rovinare i marmi delle tombe.

Il costo complessivo dell'opera, è stato di euro 3.861,46 cui ha contribuito il nostro



Gruppo di volontari

Comune,
con la fornitura del materiale per la somma
di euro 1.886,17.

Preme ringraziare tutti i volontari
che in gran numero hanno risposto per la
risoluzione di questo problema, che con la
loro disponibilità ha contribuito al compimento
dell'opera "a regola d'arte"; un doveroso
ringraziamento al Comune di Roncegno Terme
attraverso la persona del Sindaco Mirko
Montibeller per la disponibilità dimostrata.

Un volontario

11^a COPPA COMUNE DI RONCEGNO TERME

Momenti di grande
soddisfazione

Domenica 15 dicembre 2013 presso la palestra di Roncegno Terme l'US Marter



chiude il suo 40° anniversario di attività con l'ultima gara di tennistavolo del calendario: l'11^a Coppa Comune di Roncegno Terme, valevole come prima gara del campionato provinciale del CSI per le categorie assolute. Anche in questa giornata di sport, grande soddisfazione per gli organizzatori che hanno raccolto i complimenti dei presenti per la logistica: sui 10 campi da gioco disposti nella palestra si sono sfidati ben oltre 80 giocatori, dando ottima prova delle proprie competenze agonistiche e tecniche. Nelle varie categorie si sono distinti: Arianna Perozzo (Us Castelnuovo), Bleona Hasani, Giulia Valsecchi, Erica de Pieri e Martina Vasellai (tutte dell'Us Marter) per la categoria Giovanile femminile; Giulia Bazzanella (Us Lavis), Lilliana Fumanelli, Lucia Licurursi, Elisa Travaglini e Michela Zeni per la categoria Adulti femminili. Passando alle categorie maschili, per gli Adulti classificati Fitet: Adolfo Bottura (Us Lavis), Davide Capsoni, Erik Bernard, Enrico Panizza e Marcello Dorigatti. Per i Seniores maschili: Luca Dalago, Daniele Nardelli, Antonio Bernard, Roberto Maggipinto e Paolo Beber. Le società si sono così classificate: Lavis ASTT, GS Bolghera, CTT Cles, US Marter, US Castelnuovo, Villazzano, US S. Rocco.

L'US MARTER... A TUTTO SPORT!

Martedì 17 dicembre presso l'oratorio di Roncegno Terme, il Distretto Famiglia Valsugana e Tesino e le Associazioni sportive comunali hanno organizzato una serata di valorizzazione dello sport, "A tutto sport". All'iniziativa sono intervenuti Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Monica Morandini, responsabile dello sportello sport del CONI, nonché presentatrice della serata, Giuliana Gilli, coordinatrice del Distretto Famiglia Valsugana e Tesino e assessore all'informazione, cultura, istruzione, politiche sociali e giovanili, pari opportunità del comune di Roncegno Terme. Erano presenti anche il sindaco Mirko Montibeller e altri sindaci della zona. Dopo la presentazione dell'attività del Distretto Famiglia, a cui Roncegno aderisce in quanto comune certificato "Family in Trentino", la serata è stata dedicata alla presentazione delle varie associazioni sportive del Comune e alla valorizzazione della loro attività, sportiva ed educativa in-

sieme. Non poteva mancare l'US Marter con tennistavolo, pallavolo e atletica, tre discipline che non prevedono il contatto, o meglio lo scontro fisico. In quest'occasione sono stati premiati alcuni atleti, ma non solo. Per quanto riguarda l'Us Marter, sono state premiate Erica De Pieri, in quanto atleta seria e polivalente e Bianca Boccher "per disponibilità, capacità gestionali, organizzative, collaborative e umanitarie per oltre 30 anni, pur rimanendo dietro le quinte".

In questo modo l'US Marter ha concluso nel migliore dei modi l'anno del 40° di fondazione.

RINGRAZIAMENTI

Si coglie l'occasione di questo spazio per ringraziare di cuore tutti i volontari che hanno dato la propria disponibilità e il proprio tempo per l'allestimento del presepe in chiesa!



IN RICORDO DI MARIA ANGELI



I familiari commossi ringraziano per la numerosa partecipazione alla perdita della loro carissima mamma. In occasione del

funerale sono stati raccolti 730 euro destinati a padre Egidio che saranno consegnati a Edi Martinelli al suo ritorno dal Kenya.

La comunità ha desiderato dare il suo ultimo saluto a Maria durante il funerale con queste parole:

"Con Maria se ne va una parte di storia del nostro paese

Una vita fatta di dedizione alla famiglia, di sacrifici, di lavoro e di relazioni umane.

Fin che la salute glielo ha permesso, insieme col marito Lino, si è dedicata alla cura del cimitero, segno di forte attaccamento alla comunità. Con questa celebrazione ci congediamo da lei dimostrandole gratitudine per la testimonianza di impegno e generosità".

ANAGRAFE

Defunti

- 22. 1. 2014 Maria Angeli, di anni 90
- 25. 1. 2014 Vigilio Broilo, di anni 69.



La comunità durante il funerale ha voluto salutare Vigilio così:

Una frase di s. Agostino dice: una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera invece arriva fino al cuore dell'Altissimo; facciamo nostro questo pensiero per Vigilio, affinché il Buon Dio lo accolga al più presto nella sua pace. Vigilio ha trascorso una vita in semplicità, era punto di riferimento per tanti suoi amici, ha perso due fratelli prematuramente e ora saranno di nuovo insieme, preghiamo per i famigliari che oggi devono congedarsi da lui perché possano pensarli tra le braccia amorose di Dio.





Novaledo



A cura di Mario Pacher

RICORRENZA DEI SANTI PATRONI ANNA E SIMEONE

Il locale Gruppo Pensionati e Anziani ha festeggiato, domenica 2 febbraio scorso, la ricorrenza dei Santi Patroni Anna e Simeone. Dopo la solenne messa nella parrocchiale celebrata dal parroco don Augusto Pagan, la settantina di partecipanti ha raggiunto il ristorante "Al Brenta" di Levico Terme per un momento conviviale. Il presidente Romano Agostini ha ringraziato per la grande partecipazione alla festa così come anche il sindaco Attilio Iseppi e il suo vice Diego Margon hanno elogiato l'operato di questa importante associazione locale. Presenti all'incontro anche i rappresentanti delle maggiori associazioni del paese. Il pomeriggio è pro-

seguito poi in allegria con le musiche di Grazioso Alzetta. Il presidente Agostini ha ricordato anche le principali iniziative in programma per il 2014: l'11 marzo gita organizzata dalla Provincia al museo MUSE di Trento; 17 aprile gita pellegrinaggio a Pinè con pranzo in loco; 29 maggio gita a Braies Saint Frainademetz e giro del lago; 19 giugno festa con pranzo a Malga Broi. Nei mesi di luglio, agosto e settembre non ci sarà alcuna attività. Per il 23 ottobre è previsto un pellegrinaggio alla Madonna dell'Olmo a Thiene e pranzo a base di pesce. Si ricorda che la sede dei pensionati è aperta nel pomeriggio di tutte le ultime domeniche del mese per festeggiare alcune ricorrenze degli iscritti, per giocare a carte e come momento d'incontro fra i soci. È il caso di ricordare inoltre che la settimana prima di Natale 2013, le componenti il direttivo Bruna Gozzer e Laura Slomp hanno fatto visita a diversi anziani del paese portando loro un piccolo omaggio in segno di amicizia e augurio. In occasione dell'incontro del due febbraio sono stati ricordati anche gli altri appuntamenti per il paese organizzati dagli Alpini con la collaborazione dei Vigili del fuoco e di altre associazioni di volontariato. Questi i principali: il 23 febbraio si svolgerà il "carnevale masarolo"; l'8 marzo festa della donna; il 6 luglio commemorazione della battaglia della Zoparina; il 15 agosto la ormai tradizionale festa di Ferragosto a Malga Broi. Il 21 settembre commemorazione alla chiesetta degli Alpini; il 4 novembre commemorazione dei Caduti e gara di tiro a segno per il trofeo San Maurizio. Il 12 dicembre festa della vigilia di Santa Lucia. In prossimità del Natale gli Alpini confezioneranno e faranno recapitare a tutte le famiglie del paese, come ormai da tradizione,

Pensionati
al pranzo di Levico.





dei ramoscelli di abete in segno di augurio, mentre per il 20 dicembre organizzeranno il concerto di Natale. Presso il nostro teatro si terrà anche una rassegna di commedie dialettali promosse dall'Assessorato alla Cultura con responsabile Diego Margon, in collaborazione con la filodrammatica di Levico e il Gruppo teatrale giovanile di Roncegno. Il 22 febbraio la Filo Levico metterà in scena "Il settimo giorno riposo"; il 9 marzo ancora la Filo Levico presenterà "Basta parlar male dele done"; il 22 marzo il gruppo teatrale giovanile di Roncegno presenterà "Spirito allegro". Il 5 aprile presentazione del libro "Le torri del gufo" di Matteo Paoli. Il 12 aprile ci sarà una rappresentazione della filodrammatica di Telve e il 10 maggio la Filo Levico presenterà la "La cà dei violoni".

cordare i Caduti di quella località montana, l'appuntamento a Malga Broi del 15 di agosto, la commemorazione dei Caduti del 4 novembre e la consegna a tutte le famiglie, in prossimità del Natale, di un ramoscello di abete in segno di amicizia e di augurio. Anche il programma di attività per il 2014 ricalca sostanzialmente quello dell'anno appena concluso. Presente anche il primo cittadino Attilio Iseppi che ha elogiato la famiglia degli Alpini, da sempre vicina alla gente con amicizia e generosità. Si è poi proceduto alla nomina del nuovo direttivo. Alla carica di capogruppo è risultato eletto Domenico Frare. Questi gli altri membri del direttivo: Giamino Margon vice capogruppo. Cassiere Attilio Pallaoro e segretario Ivan Pallaoro. Consiglieri: Vigilio Cestele, Mario Baldessari, Italo Dalprà, Gianni Nicoletti, Dino Pallaoro, Roberto Corn, Fabio Cestele e Bruno Fusinato, come "amico degli alpini".

ASSEMBLEA ORDINARIA GRUPPO ALPINI

Si è svolta recentemente l'assemblea ordinaria degli Alpini di Novaledo. In apertura di lavori il membro di direzione Domenico Frare, che in questo ultimo tempo aveva assunto le redini del Gruppo, ha espresso gratitudine al suo predecessore Michele Piccoli, da qualche mese non più residente a Novaledo, per il lavoro svolto. Poi ha presentato il bilancio dell'attività del 2013 ricordando gli eventi più significativi: il carnevale in collaborazione con i Vigili del Fuoco ed altre associazioni, la festa di Santa Lucia, l'escursione a Malga Masi con tutti gli scolari delle elementari del paese, la festa sul monte Zoparina per ri-



Il neo capogruppo
Domenico Frare



Unità pastorale Santi Evangelisti



Carzano



NOZZE D'ORO

Domenica 29 dicembre 2013 i coniugi Gemma Agostini e Teodoro Capra, hanno voluto dire grazie al Signore dell'importante traguardo raggiunto, partecipando alla S. Messa in occasione della Festa della S. Famiglia, nella Chiesa di Carzano, dove 50 anni fa hanno celebrato il loro matrimonio. Le figlie augurano ai loro "sposi" serenità e salute per poter trascorrere ancora molto

tempo assieme, mantenendo saldi i valori della famiglia e del matrimonio cristiano.

Flora, Wilma e Orietta

Ai loro auguri uniamo anche quelli di tutta la comunità di Carzano, dove Gemma e Teodoro hanno trascorso ininterrottamente questo lungo esemplare periodo di vita coniugale.

UN RICONOSCENTE RICORDO DI DON GIUSEPPE SMANIOTTO

Qualche settimana fa è venuto a mancare don Giuseppe Smaniotto, sacerdote di Olle ultimamente con funzioni di collaboratore pastorale del Decanato data la sua età ormai avanzata.

Questo però non gli impediva di continuare a seguire e curare la sua passione grande per la storia, soprattutto quella locale e legata alle vicende della Grande Guerra che

i coniugi
Gemma Agostini
e Teodoro Capra
ieri e oggi





Don Giuseppe
in due celebrazioni

aveva segnato fortemente la sua famiglia e i suoi parenti.

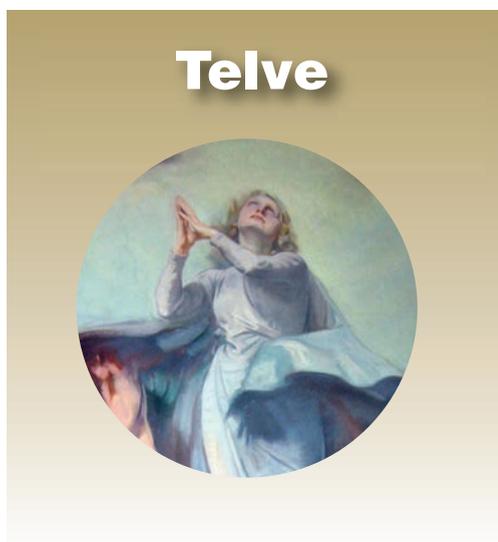
A motivo di questa sua passione aveva con Carzano un rapporto particolare e manteneva i contatti con diverse persone del paese.

Ha collaborato anche con il Comitato 18 Settembre 1917 al quale ha pure fornito preziosa documentazione storica e non mancava di partecipare con grande interesse alle sue attività e manifestazioni, finché la salute e le forze glielo hanno consentito.

Lo ricordiamo fra noi anche in quel piovoso giorno del settembre 2011, quando insieme al Parroco don Antonio ha concelebrato la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan in occasione della dedica della Chiesa a Tempio alla Memoria ai Caduti.

Alla storia e alle tradizioni locali ha dedicato anche un lungo servizio pubblicato a puntate sulle pagine di questo mensile "Voci Amiche" e sono ancora tanti che ricordano quelle interessanti notizie dal sapore nostrano, sempre puntuali e molto apprezzate. Per questo vogliamo ricordare don Giuseppe con gratitudine anche per il suo importante contributo culturale, oltre che sociale e, naturalmente religioso.

Con l'impegno di una preghiera.



CONCERTO NATALIZIO COL CORO ORTODOSSO

In data 4 gennaio la chiesa di Telve ha ospitato il Coro della Parrocchia ortodossa di Venezia, guidato da padre Avram Matei, parroco della Comunità romena di Venezia. Ha iniziato il concerto il Coro dei bambini di Telve diretto da Maurizia Pecoraro, seguito dal Coro parrocchiale degli adulti che ha eseguito la preghiera dell'Unità Pastorale "Santi Evangelisti", musicata per l'occasione dal maestro Nello Pecoraro.

Mentre il concerto dei giovani di Venezia, tra i quali sacerdoti e diaconi, ha portato all'interno della nostra chiesa la tipica musicalità dell'Oriente cristiano e del folklore della Romania, civiltà collegata con noi dalla lingua appartenente al ceppo latino, ma pure aperta agli influssi dei canoni musicali orientali, greco e slavo. Ringraziamo l'Oratorio di Telve per lo spuntino che ha allestito per onorare gli ospiti che si sono intrattenuti ami-



Il coro della parrocchia ortodossa romena di Venezia



Il coro parrocchiale accoglie il coro ortodosso



chevolmente dopo il concerto nei locali della canonica, allietando con la fisarmonica e altri strumenti le famiglie presenti.

Telvatam, ringraziandovi del ricordo e dell'aiuto con cui mi avete sostenuto. Vostro padre Pio"

LETTERA DI PADRE PIO MILPACHER missionario in Brasile

In data 7 gennaio 2014 è giunta da Marilia in Brasile una lettera per la Parrocchia di Telve

"Vi saluto tutti con affetto. Come sapete sono missionario in Brasile da 46 anni e faccio parte della Congregazione di Gesù Sacerdote fondata da Padre Mario Venturini di Trento. Quando fui ordinato sacerdote nel 1948 fui mandato a Loreto, a Intra (Varese) e quindi a Roma. Nel gennaio 1968 partii per il Brasile aprendo la missione della mia Congregazione. Ora abbiamo in Brasile tre Comunità. A San Paolo (Osasco), a Barretos e a Marilia, dove abito attualmente. Alla mia età ho 91 anni sono ancora in grado di celebrare e di spostarmi con l'aiuto del bastone. Prego per tutti e saluto cordialmente la Comunità

Padre Pio Milpacher



COMPLEANNO DI ANTONIO

Lo scorso 9 gennaio nonno Antonio ha festeggiato i suoi 86 anni circondato dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti e pronipoti, ma anche gli ospiti e il personale della casa di riposo di Borgo Valsugana hanno festeggiato Antonio.



sere divisi in varie attività. Durante tutto l'arco della giornata abbiamo avuto l'opportunità di fare amicizia con tanti ragazzi, scambiarcì idee e imparare tante cose nuove! Infatti i "corsi" avevano svariati temi e molto originali. È stata una giornata molto divertente e piacevole, ricca di entusiasmo, amicizia e condivisione. È stato un momento importante per noi animatori, perché è fondamentale per tutti noi oltre che preparare le attività per i bambini dell'Oratorio dedicare anche delle giornate alla nostra formazione personale e di gruppo.

*per il Gruppo RagGio
Alice*

CompitInsieme e labOratorio

Per i bambini e ragazzi che frequentano l'Oratorio il sabato pomeriggio è sinonimo di impegno e creatività. Dalle 14.30 alle 16, infatti, vari ragazzini della scuola primaria e secondaria si ritrovano in biblioteca con alcune mamme, maestre e animatori del Gruppo RagGio che offrono un servizio prezioso: accompagnare gli alunni nello svolgimento dei compiti scritti e nello studio individuale.

È un momento molto importante, in cui si trasmette la passione per la conoscenza, in un clima sereno senza voti né castighi, senza la fretta che i programmi da seguire impongono agli insegnanti. È uno spazio in cui i bambini e i ragazzini possono soffermarsi sui propri dubbi, accompagnati con pazienza da persone che sono lì proprio per questo.

Nei pomeriggi di CompitInsieme, i bambini che sanno parlare altre lingue, molto diverse dall'italiano e dal dialetto telvato, affrontano l'analisi grammaticale o lo studio della storia, raccontano di terre lontane e tradizioni diverse, condividono la meravigliosa fatica dello studio con i coetanei e

DAL GRUPPO RAGGIO

Corso animatori

Domenica 26 gennaio 2014, abbiamo partecipato al Corso Animatori proposto dall'Oratorio di Arco. Svegliandoci all'alba e arrivati quasi in perfetto orario, abbiamo preso parte alla preghiera iniziale per poi es-



Momento d'aiuto
allo studio

Momenti di creatività:
realizzazione
del mobile del tempo



con i volontari... ci si arricchisce a vicenda, in uno scambio fecondo che è la prima pietra per costruire una società multiculturale, rispettosa e fiera delle diversità.

CompitInsieme lascia il posto, nell'ultimo sabato del mese, all'attività chiamata "labOratorio": un pomeriggio di giochi e attività manuali per crescere insieme non solo studiando, ma anche dando spazio alla creatività e alla fantasia. Ogni mese gli animatori del Gruppo RagGio preparano un'attività a tema, con giochi, racconti e lavoretti da costruire insieme. Nell'ultimo labOratorio realizzato durante i "giorni della merla", i bambini hanno ascoltato una leggenda di pastori sardi sull'origine delle giornate particolarmente fredde che caratterizzano la fine del mese di gennaio. Dopo la lettura della leggenda, gli animatori hanno proposto un'attività manuale che ha divertito sia i bambini più piccoli che i ragazzi delle medie: ognuno ha costruito un "mobile del tempo" per decorare la propria cameretta con allegria.

Le attività di CompitInsieme e labOratorio sono aperte a tutti i bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria: chi ha voglia di studiare o essere creativo in compagnia, è il benvenuto... vi aspettiamo!

Gli animatori del Gruppo RagGio con le mamme e le maestre volontarie

PRESEPIO

Il Presepio: anche quest'anno la tradizione è stata rispettata. Esso ha fatto bella mostra di sé nella nostra chiesa...

Un grazie sincero va al gruppo di volontari,

che con passione e competenza hanno posto in atto, per la comunità, la rievocazione della Nascita di Gesù Bambino.

I volontari si dicono pronti ad accogliere tra le loro fila, chiunque voglia mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie attitudini, per dare una mano ad ampliare e migliorare, nei prossimi anni, la struttura del presepio.



PRESEPIO BAR PANORAMA

Presso il Bar Panorama è stato allestito un presepio con i personaggi del paese di Telve e dei paesi circostanti, raffigurante il cammino verso Cristo da parte di varie categorie di persone. Un presepe originale che costituisce un richiamo alla fede e alla fraternità in un ambiente laico e di passaggio dove la gente può fermarsi a riflettere. Un bar che merita un elogio per aver elimi-

nato le slot machines per evitare la dipendenza dal gioco che rovina le persone e le famiglie.



NEL RICORDO DI DIEGO UN TORNEO DI "PULCINI"

IL 15 FEBBRAIO NELLA PALESTRA DI
TELVE PER TENERE VIVA LA SUA MEMORIA



Una targa ricordo all'ingresso del campo da calcio dà il benvenuto a tanti bambini e ragazzi che ogni giorno corrono e si divertono inseguendo un pallone. Quella targa è stata affissa il giorno dell'inaugurazione dell'impianto sportivo, nell'agosto del 1988, su quella lastra di marmo il nome di Diego Pecoraro.

Un anno prima, in una tranquilla sera di fine estate, su quello stesso campo Diego perde la vita in uno sfortunatissimo incidente.

Da allora sono passati più di 26 anni, il dolore nel cuore della mamma Luisa, dei compagni e di chi l'ha conosciuto è ancora immenso, impossibile da dimenticare.

Cosa pensano invece i bambini d'oggi quando leggono quel nome ogni giorno sulla targa, ogni volta che varcano i cancelli

del campo con i loro borsoni ingombranti, pieni della loro voglia di giocare?

Perché la risposta a questa domanda non sia vaga, nasce l'idea di un torneo, che oltre allo scopo sportivo ha quello di non dimenticare la tragedia e far conoscere e apprezzare ai piccoli la figura di Diego Pecoraro, esempio vero di sportività, impegno e passione.

E' la sera del 31 agosto 1987, la prima squadra sta sostenendo l'allenamento in preparazione all'ormai prossimo inizio del campionato di IIa Categoria. Nella stagione precedente il Telve ha vinto il campionato di Terza categoria. Diego Pecoraro è stato uno dei protagonisti di quella gloriosa cavalcata. Difensore veloce e possente è un muro invalicabile per ogni attaccante.

L'allenamento volge ormai al termine, ma un crudele destino è dietro l'angolo. La porta mobile del campo alla quale Diego si aggrappa per gioco si rovescia, colpendolo alla nuca. Diego muore sul colpo, lasciando nel più grande sgomento la sua famiglia, i suoi compagni di squadra e tutta la popolazione di Telve.

Giorni difficili, un dramma troppo grande per tutti. La tragedia lascia senza parole non solo il paese ma l'Italia intera: la notizia rimbalza anche sui maggiori quotidiani nazionali. Il giorno del funerale una folla immensa accompagna la salma di Diego nel suo ul-



Diego Pecoraro

I pulcini
di Telve e Grigno



**CALENDARIO
MANIFESTA-
ZIONI
ORATORIO**

**Tombola
mangiona**

Domenica
16 febbraio
Ore 15
Sala polivalente.

**Carnevale
dei bambini**

Martedì grasso
4 marzo
ore 14
con partenza da
piazza San Gio-
vanni e arrivo al-
l'oratorio con
grostoli cacao vin
caldo. Anima-
zione del gruppo
Rag.Gio.

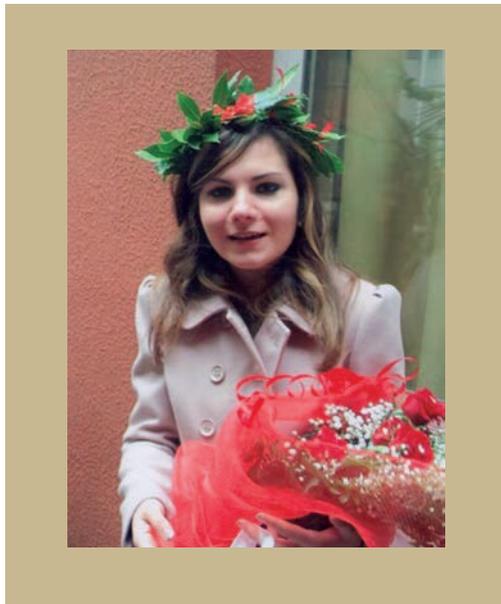
timo viaggio. Nonostante le parole di speranza del parroco don Enrico lo sconforto è totale. La società pensa al ritiro della squadra. Poi la decisione di continuare, per Diego, che ai colori dell'Unione Sportiva Telve ha dato proprio tutto, fino alla sua vita.

“Ricordando Diego” nasce proprio per questo: per non dimenticare e far conoscere anche alle nuove generazioni la figura del giovane telvato, innamorato dello sport e portatore di valori grandi quali la lealtà, lo spirito di squadra, la capacità di lottare con il sorriso sulle labbra. Valori che rimangono nel ricordo degli amici di Diego e che sabato 15 febbraio saranno trasmessi anche ai pulcini della Valsugana. Grazie Diego!

Il Direttivo dell'U.s. Telve

LAUREA

La signorina RITA PIRAINO ha conseguito la laurea magistrale in Economia Aziendale in data 14 gennaio 2014 presso l'Università della Calabria con sede in Arcavata di Rende, discutendo la tesi *La stabilità del sistema bancario europeo: il rischio sistemico*. Relatore prof. Fabio Piluso.



ANAGRAFE

Battesimo

12.1 NICO PECORARO di Riccardo e Paterno Dora

Defunti

17.12.2013 BENIAMINO MOSER di anni 83



DORINA BIZZOTTO era la collaboratrice domestica di don Livio Dallabrida, morta a Lavis il 19.12. 2013 e ivi sepolta. Al funerale don Livio ha ringraziato Dorina per il servizio alla Comunità di Montagnaga di Piné e al Santuario annesso, dove Dorina ha profuso le sue doti umane e spirituali con grande generosità accanto al sacerdote. Originaria di Cittadella in provincia di Padova, la sua famiglia ha le sue radici a Rosà, come le famiglie Bizzotto presenti a Telve.



GIOVANNI BATTISTA FERRAI è morto a Trento il 24 dicembre scorso ed è stato sepolto a Cognola il 27. Era fratello di Cirillo, Beppina, Serafina e di padre Armando. Quest'ultimo nell'omelia del funerale ha tratteggiato la personalità cristiana di Giovanni Battista e il suo attaccamento alla comunità di Telve e di Calamento dove tornava con grande passione per la montagna e per la sua gente.



Telve di Sopra



ULTIMI ECHI DI NATALE

Lunedì 6 gennaio, alle 18 nella nostra chiesa parrocchiale, è stata celebrata la Santa Messa dell'Epifania, seguita dalla benedizione dei bambini presenti. Durante l'omelia, don Antonio ci ha ricordato l'importanza di imitare i magi che, pur essendo in possesso di gran par del sapere dell'epoca, non hanno esitato a mettersi sulle tracce di Gesù, poiché in Lui avevano trovato un senso più profondo alla loro esistenza. Anche noi dunque, non dobbiamo mai smettere di cercare Cristo e non dobbiamo mai impigrirci nella nostra fede.

Ma il periodo natalizio non è finito il 6 gennaio. Sempre don Antonio ha sottolineato come la sua conclusione sarebbe giunta soltanto la domenica successiva, quella in cui sarebbe stato ricordato il Battesimo di Gesù, un gesto attraverso il quale Egli si è rivelato all'umanità sofferente e ne ha condiviso le pene e gli affanni.

Il fatto che a battezzare Gesù sia stato il nostro patrono, Giovanni Battista, ha spinto il coro parrocchiale ad animare con il canto la Santa Messa di domenica 12 gennaio, concludendo così in modo solenne il periodo natalizio e rendendo degno omaggio al nostro patrono "ufficiale", quasi sempre messo in ombra durante le festività dal co-patrono Giovanni Evangelista.



PREGHIERA AI RE MAGI

*Intercedete per noi, Magi Santi astronomi,
i cui sguardi hanno saputo distinguere lo splendore
della Stella invisibile agli occhi degli altri uomini!
Essendo, benché sapienti, dolci e semplici di cuore,
Voi non avete cercato nella scienza umana
dei motivi da negare l'Astro rivelatore;
ma sottomessi al miracolo, e tenendo per certa
la strada che il chiaro messaggio Vi insegna,
oltrepassando senza tardare i monti e le pianure,
e le sale senza ombre, e i deserti senza pozzi
per trovare la culla che nasconde un'umile stalla,
Voi avete camminato per giorni, per notti....
Oh Re misteriosi, che foste giudicati degni
di vedere risplendere un astro d'amore nel firmamento,
noi Vi imploriamo questo favore insigne:
Concedeteci di imitare la Vostra fede senza sotterfugi,
liberate il nostro spirito dall'orgoglio e dal dubbio
creato dalla scienza dei falsi maghi di un giorno.
Soprattutto quando, viandanti incerti della strada,
noi scrutiamo l'infinito con uno sguardo ansioso,
e cerchiamo nel cielo Qualcuno che ci ascolti,
fateci intravedere la presenza di Dio
dietro questo ammasso di luci impassibili;
concedeteci di sentire che la sua grandezza si commuove
al mormorio lontano che esalano le nostre preghiere!*

Poesia di Louis Mercier
tradotta dal francese





Torcegno



**ARCHIVIO STORICO
DELLA PARROCCHIA
DI TORCEGNO E RONCHI**

REGISTRI - STATI DELLE ANIME (CENSIMENTI)

Prima parte

Dopo che nel 1563 il Concilio di Trento stabilì che in tutte le parrocchie cattoliche si dovessero tenere dei Registri - vale a dire: il libro dei Matrimoni e quello dei Battesimi - nel 1614 il *Rituale Romanum* di papa Paolo V ordinò anche l'obbligo di altri due Registri: quello delle Sepolture (o dei Morti) e quello dello "Stato delle Anime". Dei primi tre abbiamo parlato nei precedenti articoli, oggi parleremo di quest'ultimo. Lo Stato delle Anime era l'elenco nominativo delle persone abitanti nella parrocchia, raggruppate per famiglie, che il parroco era tenuto a compilare "ogni anno", in occasione della benedizione pasquale delle

case. Il risultato era un vero e proprio *Censimento* della popolazione in cui i dati erano compilati per località, seguendo anche un preciso ordine territoriale. Le famiglie erano chiaramente distinte l'una dall'altra. Entro la famiglia, le persone erano elencate seguendo un ordine logico che consentiva di individuare i sottonuclei famigliari. Per ogni persona erano indicati nome (anche il Cognome e molto spesso il soprannome per il solo capo famiglia), relazioni con il capo o con la persona della famiglia immediatamente precedente (ad esempio: moglie, figlio, fratello) età, rara-



mente la professione, (ad eccezione che per i servi). Alcuni altri caratteri si ricavano da quelli riportati: il sesso dal nome, lo stato civile delle donne dal legame sempre esplicito con un uomo di riferimento: figlia indicava che era nubile, moglie che era sposata, vedova lo stato di vedovanza. La descrizione fatta fin qui è più o meno rapportabile a gran parte dei Registri, contenuti nel nostro Archivio. Chiaramente quelli più recenti si differenziano per certi dettagli, rispetto a quelli più antichi. Purtroppo, vuoi per carenza di tempo dei parroci o per loro negligenza o per il fatto, forse, che parte dei libri siano andati perduti, fatto è che i Registri dello *Stato delle Anime* sono in numero assai limitato rispetto a quelli che dovrebbero risultare dall'ordine del *Rituale Romanum* che prevedeva cadenza annuale. Possiamo comunque affermare che l'Archivio parrocchiale di Torcegno possiede un buon numero di detti Registri, se confrontato con altri Archivi parrocchiali di zona. Dunque i volumi esistenti in totale sono otto, due dei quali però sono relativi esclusivamente agli abitanti di Ronchi. C'è da aggiungere che altri due volumi - appartenenti alla stessa serie - sono inspiegabilmente giacenti, da tempo, presso l'Archivio Comunale di Torcegno. Lo stato di conservazione dei Registri presenta due tipi di situazioni: almeno i primi quattro volumi della serie necessitereb-

I registri
"Stati delle Anime"



bero di manutenzione, rilegatura e di nuove copertine più robuste. Un altro volume, più recente, necessiterebbe del rifacimento della rilegatura. I rimanenti volumi sono integri.

La composizione libraria e i relativi estremi cronologici

Volume I – Anagrafi – Censimenti vari Riferimenti cronologici: 1646 – 1674 – 1737 – 1745 – 1759 – 1767 - 1782

Volume II – Stato delle Anime ed ammessi alla prima comunione – Anagrafe Censimento per Famiglie

Riferimenti cronologici: 1777 – 1788

Volume III – Stato delle Anime

Riferimenti cronologici 1828

Volume IV – Anagrafe Torcegno – Vecchia Riferimento cronologico: 1858 più successivi aggiornamenti

Volume V – Anagrafe Ronchi – Vecchia Riferimento cronologico: 1858 più successivi aggiornamenti

Volume VI – Anagrafe Torcegno Riferimento cronologico: 1883 più successivi aggiornamenti

Volume VII – Anagrafe Ronchi

Riferimento cronologico: 1883 più successivi aggiornamenti

Volume VIII – Anagrafe Torcegno Riferimento cronologico: fine 1800 più successivi aggiornamenti.

Bruno Campestrin
Silvano Dalcastagné

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 29 dicembre anche nella nostra comunità sono state festeggiate le coppie che hanno raggiunto significativi anniversari di matrimonio. Durante la Santa Messa don Livio a nome del parroco ha consegnato a tutti una bella icona della sacra famiglia che riporta sul retro una bella preghiera, recitata insieme e riportata di seguito:

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,

Padre, che sei Amore e Vita,

fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi

mediante il Tuo Figlio Gesù Cristo, "nato da donna"

e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità,

un vero santuario della vita e dell'amore

per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi

verso il bene delle loro famiglie

e di tutte le famiglie del mondo.

Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia

un forte sostegno per la loro umanità

e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del Sacramento del matrimonio,

si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,

attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa', infine, te lo chiediamo

per intercessione della Sacra Famiglia di Nazaret,



Le coppie alla Festa della Famiglia

Nicchia della famiglia Dalceggio contenente il quadro di Sant'Agata

che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia. Per Cristo nostro Signore, via verità e vita nei secoli dei secoli. Amen.

Alla fine della celebrazioni alcuni rappresentanti del comitato parrocchiale hanno offerto uno spuntino presso la sala della canonica.

5° MEMORIAL SAVIO GONZO

Gli atleti esultano



Domenica 12 gennaio sulle nevi del Passo Broccon, si è svolta la gara di sci , memorial Savio Gonzo, organizzata dal locale Sci Club Torcegno-Ronchi, valida anche per il circuito Valsugana Cup. Massiccia la partecipazione con oltre 150 iscritti. Tutto si è svolto nel migliore dei modi. Alla fine della manifestazione, ci siamo trovati tutti alla nuova sala polivalente di Torcegno, dove la moglie di Savio, Clara, ed il figlio Sandro, hanno offerto a tutti i presenti un abbondante piatto tipico. La festa è poi proseguita con le premiazioni dei vincitori delle varie categorie. E visto il gran numero di aderenti, anche il trofeo, è stato aggiudicato allo Sci Club Torcegno-Ronchi.

FESTA DI SANT'AGATA

La sera del 5 febbraio, giorno in cui ricorre la festa di Sant'Agata, nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una santa messa in onore della Santa. Per la prima volta la messa non è stata celebrata al mattino, per dare possibilità a più persone di poter partecipare, e il risultato c'è stato. Nella nostra comunità, la devozione verso



Sant'Agata è molto sentita, in particolare per la protezione dei masi Castagné e Auseri dove sulla parete sud della casa della famiglia Dalceggio , c'è una nicchia dove è posto un quadro raffigurante proprio Sant'Agata come si vede dalla foto.

FESTA, DI SANT'ANTONIO ABATE

Il giorno 17 gennaio, come da tradizione, è stata celebrata la Santa Messa in onore di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. La presenza, nella nostra comunità di alcuni allevatori, fa sì che sia ancora sentita con una buona partecipazione. Durante la celebrazione è stato benedetto



il sale; una volta veniva portato a casa e dato agli animali come segno di benedizione, oggi, visto che in pochi fanno questo tipo di attività, è stato benedetto del sale fino, in modo che possa essere portato a casa da chiunque per poterlo usare ad uso alimentare.

Nella foto, un particolare, ai Campestrini, di come questa tradizione sia radicata nella nostra comunità da molti anni.

DVD DEL “TARCISIO DELLE ALPI”

Il documentario su don Almiro Faccenda. Nel 1915 il parroco fu arrestato e lui (chierichetto) distribuì l'eucaristia. Si intitola “Don Almiro: il coraggio della fede” ed è stato presentato al pubblico sabato 7 dicembre nel centro polivalente in località Molini. È il documentario con cui l'amministrazione comunale intende far conoscere il paese attraverso il fatto eucaristico che più di 90 anni fa vide protagonista Almiro Faccenda, il “Tarcisio delle Alpi”. Una storia speciale la sua, motivo d'orgoglio per i traozeneri, che però rischia di venire dimenticata. Siamo nel 1915, nel pieno della guerra: gli uomini erano al fronte e Torcegno alla vigilia di un'evacuazione forzata. Il parroco, don Vito Casari, accusato di filo-italianità, fu arrestato dall'esercito austriaco. Dopo di lui toccò al cappellano, don Guido Franzelli. Questi, prima di lasciare il paese, incaricò il piccolo Almiro Faccenda, chierichetto di 7 anni che abitava vicino alla chiesa, di distribuire l'eucaristia altrimenti esposta al pericolo della profanazione. Era il 19 novembre 1915 e i fedeli fecero più volte la fila finché l'eucaristia non fu finita. L'episodio ebbe grande risonanza sia sulla stampa italiana che straniera e fu portato in scena nei teatri trentini, suscitando tenerezza e commozione. Del fatto si interessò anche Papa Benedetto XV. «Oggi forse non si è in grado di afferrarne tutta la singolarità, perché il Concilio Vaticano II ha favorito un notevole avvicinamento all'eucaristia, ma allora l'episodio fu veramente singolare», scriveva nel 1988 monsignor Armando Costa nel libro “Il Tarcisio delle Alpi”. Così, infatti, fu soprannominato Almiro, il “candido eroe” diventato poi sacerdote, paragonato a San Tarcisio che portava la comunione nelle catacombe ai prigionieri cristiani. Nel 2005, in occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario del fatto, la proposta del coro parrocchiale e di Giu-



Nel dipinto di Francesco Raffaele Chiletto (1944) è rappresentato l'episodio del Tarcisio delle Alpi

lio Candotti, maestro in pensione e memoria storica, di realizzarne un documentario. L'occasione arrivò a fine 2007: allora il regista di Telve Marcello Baldi era in Valsugana per girare il film “Ciso”. Col suo staff fece i casting e girò le scene dell'arresto di don Franzelli e della distribuzione dell'eucaristia. Il piccolo Alessio Zappa fu scelto per interpretare Almiro mentre Giulio Nervo, Pio Buffa, Romano Ganarin e Mery Dietre vennero scelti come interpreti del cappellano, del sagrestano, del gendarme austriaco e della maestra Santuario. Parteciparono inoltre una cinquantina di comparse locali: donne di nero vestite, anziani nei loro abiti “della festa”, bambini con le “dambre”, gli zoccoli in legno. Baldi avrebbe dovuto tornare la primavera successiva per completare il corto, ma la sua scomparsa mise in stand-by per qualche anno il progetto. Il documentario è stato quindi terminato dal produttore Paolo Ghezzi. Il corto inizia con la scena di un



nonno (interpretato da Remigio Furlan), che accompagna suo nipote (Andrea) in chiesa per la prima comunione. Il bimbo si sofferma sul quadro che illustra il fatto e chiede spiegazioni. Da lì la narrazione della storia, intervallata da immagini di guerra, di ruderi e macerie del paese, che lasciano spazio a quelle di Torcegno oggi. Un grazie all'amministrazione comunale di allora che ha creduto in un lavoro così oneroso economicamente e a quella attuale per aver portato a termine il progetto. Un patrimonio che arriverà presto in tutte le famiglie della nostra comunità.

Don Franzelli e il piccolo interprete del DVD

Articolo di Marika Caumo,
da “Il Trentino”

ANAGRAFE

Defunti

22.1 PALÙ SILVIA in Campestrin di anni 68



IN RICORDO DI SILVIA PALÙ

In una comunità piccola come la nostra, la scomparsa improvvisa di una persona lascia con il fiato sospeso; il pensiero va subito ai famigliari e umanamente nasce una domanda: "Dove sei Dio? Perché hai permesso questo?"

Tutta la comunità si è stretta attorno al nostro vicesindaco Luigi, alle figlie, ai fratelli e alla cara mamma Pina, che ora ha due dei suoi angeli che la proteggono dal cielo. La loro fede e la loro compostezza hanno dato risposta alle nostre domande: "Sì, Dio tu ci sei. Questa è stata la Tua volontà, e noi non siamo nulla di fronte ai tuoi disegni". Fede che traspare anche dalle parole che la figlia ha rivolto alla mamma al termine delle esequie: "Cara mamma, quello che sei stata per noi prima, lo sei ancora, anche adesso che non sei più qui con noi. Perché la verità è che tu non ci hai mai lasciato, io ti rivedrò ogni giorno nel sorriso dei tuoi nipoti, nella forza di andare avanti di papà, nel viso di noi tue figlie e nei mille ricordi della tante persone che ti hanno voluto bene. Ci hai lasciato tanto amore e tanta forza e se siamo diventati la famiglia felice e unita che siamo, lo dobbiamo solamente a te, mamma. Ti prometto che andremo avanti mettendo in pratica tutto quello che ci hai insegnato. Il tuo sorriso e il tuo ricordo saranno per sempre la nostra pace.

*Con infinito amore
la tua famiglia*

I famigliari ringraziano anche da queste pagine quanti nel giorno del funerale hanno partecipato al loro dolore e hanno pregato per Silvia.

LA CAPELA DE TRAOZEN

*La su ta na piana in quel de Traozen
Ghe na cesata tegnua tanto ben,
i la gâ fata sti ani quei bravi paesani
per scongiurar disgrazie e malani.*

*Dentro ta cesa ghe na cara Madonna
Che in testa la gâ na bela corona,
su per l'altar i ghe mete bei fiori
e, da là, la dona grazie e favori.*

*Le veciote le core da quela Madonna
E intanto le prega na bela corona,
parché la le giute tai ultimi ani
a soportar disgusti e malani.*

*I omeni invenze coi sega quei prai
E i porta el fen col trator e i cavai
i sé ricorda dela Madonna del zielo
e reverenti i ghe leva el capelo.*

*Anca i sposini ghe piase depù
E a dir el so "Sì" i va proprio lassù
Soto el sguardo de quela Madonna
Parchè la femena la sé forme pù bona*

*Quando po' nase qualche tosato
I lo bateda tan posto sì beato
E la Madonna dal paradiso
Al popo la ghe dona en grande sorriso.*

*Ta quela cesata ghe posto par tuti
La Madonna la giuta quei bei e quei bruti
Basta solo pregarla de cor
De giutarne tuti tai nostri malor.
Bisogna po' dir na roba pù bela
I Traozeneri i è orgogliosi dela loro capela
E i ghe lasa con grande bontà
A tuta la dente andar su a pregar.*

Fausta Trentin
(gentilmente concessa da Carmela Trentin)



Dal silenzio di San Damiano

Preghiera ispirata al vangelo della festa della Presentazione di Gesù al Tempio (Lc 2,22-32)

Signore Gesù, primogenito del Padre,
portato al Tempio per essere offerto a Lui
da Maria e da Giseppe,
donaci di incontrarti.

Tu, Luce delle genti,
atteso dai popoli che cercano la pace,
offriti ancora
per il nostro bisogno di salvezza.

Tu, atteso dai nostri cuori,
donaci la grazia di servirti
con la nostra vita
e con le nostre opere.

E apri il nostro cuore allo stupore
di accoglierti tra le nostre braccia
e di scoprirci da te amati
e in te offerti al Padre
per la sua gloria.



ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 18 TEZZE
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - CASTELLO TESINO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 9 CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - GRIGNO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO SCURELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGO - OSPEDALETTO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO - IVANO FRACENA TELVE DI SOPRA
- 19 MARTER - VILLA
- 19.30 BORGO